

RELAZIONE SULLA MOSTRA
“SENSATE ESPERIENZE PER FARE SCIENZA”
a Montella presso il Liceo Scientifico “R. D’Aquino”
in collaborazione con l’IIS “A.M. Maffucci” di Calitri e l’Associazione SCIENZAVIVA

L’esperienza didattica di “SENSATE ESPERIENZE PER FARE SCIENZA” organizzata dall’Associazione “Scienza Viva” con la sua mostra “Le ruote quadrate”, in collaborazione il Liceo Scientifico “R. D’Aquino” e con l’IIS “A.M. Maffucci” di Calitri si è realizzata nei giorni 26-27-28 Ottobre 2006 nel salone del Liceo “R. D’Aquino” di Montella. Protagonisti di questo evento siamo stati alcuni alunni dell’IIS “A.M. Maffucci” di Calitri: Fabio Calà, Marida Calabrese, Giulio Cerreta, Claudia Cialeo, Michele Di Cairano, Angela Di Milia, Anna Di Napoli, Anna Fierravanti, Antonio Maffucci, Valeria Pacella, Vincenzo Pacia, Giuseppina Pinto, Lorenza Sansone, Nicola Zarra, accompagnati dai professori Pietro Cerreta e Canio Toglia.

Nel pomeriggio del giovedì 26 ci siamo ritrovati tutti insieme in Piazza dei Martiri d’ Ungheria, di Calitri, dove ci attendeva il pullman e, fatto l’ appello, siamo partiti alle 14.45 alla volta di Montella. Durante il breve viaggio, essendo questa la mia prima esperienza da explainer, dentro di me l’ ansia aveva la meglio su ogni altra sensazione e continuavo a ripetere nella mia mente tutto ciò che avevo imparato, per timore di non ricordare nulla quando sarei arrivata, mentre i professori cercavano di darci delle direttive riguardanti la nostra “missione”, raccomandandoci anche di assumere comportamenti adeguati alla circostanza. Giunti alle ore 15.30 a Montella, dopo una breve presentazione e alcuni chiarimenti sullo svolgersi del lavoro, i nostri professori divisero noi explainer in cinque gruppi di tre e a ciascun gruppo affidarono dieci alunni del Liceo “D’ Equino”, affinché potessero apprendere dalle nostre spiegazioni le notizie relative a tutti gli exhibit presenti. Sentivo una sensazione insolita, quasi di smarrimento, poiché per la prima volta mi trovavo a dover parlare dinanzi ad altre persone, peraltro sconosciute, e a dover usare un linguaggio e un comportamento appropriati. In questa prima giornata noi explainer cercammo innanzitutto di relazionarci con gli alunni di Montella e iniziammo a presentar loro i primi exhibit; io con il mio gruppo partimmo dal campo della meccanica. I nostri professori, Cerreta e Toglia, ci seguivano ed era e questo mi faceva sentire più sicura. Molti alunni di Montella erano affascinati nell’osservare e ascoltare le nostre presentazioni, proprio come lo ero io quando mi trovavo dalla loro parte. Alle 17.00 ci furono concessi dieci minuti di pausa e fu in questo momento che ebbi la possibilità di confrontarmi e conoscere meglio gli altri explainer. Questo fu un pomeriggio piuttosto faticoso, in quanto coloro che dovevano apprendere non sempre riuscivano a seguire le nostre dimostrazioni e spiegazioni e, per facilitare il loro lavoro, iniziammo a far ripetere loro ciò che veniva detto e fatto da noi. Fu proprio in questo momento che sui loro volti si percepì il timore di non aver seguito abbastanza o di sbagliare, così fu nostro dovere offrirgli qualche aiuto. Alle 18.30 i nostri professori ci invitarono a prendere tutte le nostre cose perché il primo giorno di questa esperienza era terminato. Durante il viaggio di ritorno parlammo delle nostre impressioni e cominciammo ad organizzarci per il giorno seguente. Arrivammo a Calitri alle ore 19.00, ci salutammo e ognuno ritornò a casa stanco, ma soddisfatto.

Il secondo giorno, venerdì 27, con la stessa procedura partimmo alle 14.45; ero più tranquilla anche se la paura di sbagliare era sempre presente. Nel pullman ero più disinvolta con i miei compagni e quindi potetti allontanare per alcuni momenti la mia mente dagli exhibit, per parlare e scherzare. Alle 15.30 arrivammo a Montella e i “nostri ragazzi” ci vennero incontro per salutarci e informarsi su quello che avremmo dovuto fare. In questo giorno tutto mi apparve più semplice e gli stessi professori sembravano aver più fiducia in noi. Con il mio gruppo, così come gli altri, continuammo a procedere tra le apparecchiature della mostra, dall’ ottica all’armonografo e al flauto di Pan e, per quanto riguarda gli exhibit su cui non ci sentivamo abbastanza preparati, facevamo affidamento sui

nostri professori. In questo modo ebbi la possibilità di poter approfondire il mio sapere. terminate le nostre spiegazioni affidammo a ciascun alunno del Liceo di Montella un'exhibit di cui approfondire la dimostrazione, affinché il giorno seguente potesse essere in grado di fare "gli onori di casa", ossia di dar prova di ciò che aveva appreso nei giorni precedenti, davanti al pubblico locale. Anche questa volta i professori ci permisero di distrarci per alcuni minuti ed ebbi la possibilità di discutere con i miei compagni sulle capacità degli alunni di Montella di presentare gli exhibit. Inseguito riprendemmo il lavoro dando maggiori informazioni teoriche; in tal modo permettevamo loro di comprendere per esteso quello che avrebbero dovuto presentare l'indomani. Alle 18.30 salutammo tutti perché anche questa seconda giornata di "Scienza Viva" si era conclusa. Al ritorno nel pullman parlammo con il professor Cerreta e il professor Toglia su quale sarebbe stato il nostro compito durante la mostra del giorno seguente. L'arrivo a Calitri avvenne alle ore 19.00.

Il mattino del sabato 28 ci ritrovammo nuovamente in Piazza dei Martiri d'Ungheria alle 08.30 per recarci a Montella e concludere la nostra "missione". Arrivammo a Montella alle 09.15 e ad attenderci c'erano gli alunni a cui erano stati affidati gli exhibit per la giornata dell'inaugurazione ufficiale della mostra. In questa mattinata, gli alunni di Montella sembravano confusi da quella stessa ansia che il primo giorno mi aveva tenuto compagnia. Così fu necessario un breve ripasso di tutte le notizie acquisite per poi essere pronti a mostrarle a coloro che avrebbero preso parte a questa giornata "scientifica". Cominciarono a fare ingresso alla mostra i rappresentanti delle Amministrazioni di Montella e di Calitri, dell'Ufficio Scolastico Regionale e i dirigenti scolastici. Fu una giornata emozionante anche per noi explainer, non che per i nostri professori, poiché venne conferita la giusta importanza a "**SCIENZA VIVA**" il cui obiettivo è mettere in pratica le conoscenze teoriche, esplicitando le azioni concrete per mostrare meglio i fenomeni della natura. Alla presentazione degli exhibit della mostra precedette una conferenza in cui presero la parola i dirigenti Giovanni Sasso e Vito Alfredo Cerreta, l'Assessore della Comunità Montana, Antonio Di Gregorio, l'ingegnere Massimo Maciocia dell'Ufficio Scolastico regionale della Campania e l'Assessore Canio Galgano, tutti pronti a parlare di "nuovo rinascimento" e di come iniziative del genere influiscano positivamente sulla formazione dei giovani studenti. Poi fu proiettato il filmato dell'incontro con il Presidente Giorgio Napolitano nel corso della manifestazione svoltasi al Quirinale per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. alla quale avevano partecipato alunni, docenti e Dirigente del Maffucci, a testimonianza di come siano affascinanti le "magie" della fisica e di come la nostra scuola sia capace di farle valere in campo nazionale. Dopo questo ebbe inizio la mostra, noi explainer fiancheggiavamo i ragazzi di Montella e ogni qualvolta i visitatori facevano loro dei complimenti, in qualche modo li sentivo anche miei poiché ciò che mettevano in pratica lo avevano appreso da me e dai miei compagni. Ciò che mi gratificava erano i ringraziamenti del mio gruppo ma soprattutto l'aver, anche se in minima parte, soddisfatto i miei professori. Alle 13.00 si era così conclusa la nostra "missione" e ci dirigemmo al ristorante "Zia Carmela" dove ci fu offerto uno squisito pranzo, reso ancor più lieto dall'aver trascorso una giornata tutti insieme. Conclusi il pranzo, usciti fuori, io e i miei compagni scattammo una foto per poter immortalare in qualche modo questi tre giorni, importanti per la nostra formazione sia come studenti sia come persone. Il mio auspicio per i futuri anni scolastici è di poter prendere parte ad altre giornate organizzate da "Scienza Viva" perché da questa esperienza oltre ad aver accresciuto il mio sapere, ho saputo superare alcuni limiti del mio carattere.

La mostra è poi durata fino al 16 novembre.